

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 161 DI LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2020

Indice degli argomenti trattati:

[Ritardi nell'erogazione delle borse di studio e criticità afferenti al diritto allo studio universitario](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

CIRILLO (M5S)

MARCIANO (PD)

FORTINI, Assessore all'Istruzione

PRESIDENTE (Russo)

CALDORO (Caldoro Presidente)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.15

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la Seduta di Consiglio regionale.

RITARDI NELL'EROGAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO E CRITICITÀ AFFERENTI AL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

PRESIDENTE (D'Amelio): Convocazione ai sensi dell'articolo 39, comma 2, dello Statuto di Seduta straordinaria avente ad oggetto: "Ritardi nell'erogazione delle borse di studio e criticità afferenti il diritto allo studio universitario".

È stata richiesta la Seduta dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle ed altri.

La parola al consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO (M5S): Ringrazio la Presidente. Avevo chiesto la cortesia di far scendere le rappresentanze degli studenti in Aula, la Presidente ci ha dato l'okay e sono qui ad assistere ai lavori, e c'è un nutrito gruppo di studenti, è quasi pari al numero dei Consiglieri regionali che sono presenti in Aula, siamo 50 Consiglieri regionali e alla mia sinistra, che sarebbe la destra, non è presente nessuno in Aula, invece dall'altra parte è arrivato qualcuno, ma gli assenti sono tanti.

Mi dispiace perché penso che questo sia un tema fondamentale su cui dovremmo essere tutti quanti attenti e presenti perché parliamo di diritto allo studio universitario in Regione Campania. Faccio una breve considerazione per introdurre i lavori. Ho anche elaborato una proposta di ordine del giorno che dovrei sottoporre alle firme dei Capigruppo perché c'è il problema che interi Gruppi consiliari non ci sono in Aula, quindi non saprei neanche a chi chiedere la firma e portare in Aula un atto da votare.

Mi aspetto, da parte dell'assessore Fortini che è in Aula e ringrazio, che ci possa essere risposta, quindi degli atti consequenziali perché i problemi sono tanti.

Prima c'erano sette ADISU, una per ogni Università in Regione Campania, poi, nel 2016 abbiamo fatto una cosa importante in questa Regione, siamo passati a un sistema unico ADISURC in quanto se lo studente è iscritto nell'Università campana è chiaro che ci debba essere un'uniformità per quanto riguarda i servizi di diritto allo studio universitario, per quanto riguarda i servizi mensa e per quanto riguarda i servizi abitativi.

Faccio prima una considerazione tenuto conto di un dato storico, il 7 novembre si è tenuta un'audizione in I^a Commissione Speciale in cui è venuta a esporci la questione sia la dottoressa Braccia dell'ADISURC sia i vari dirigenti delle unità della Giunta che si occupano di Università, Fondi Europei e Autorità di controllo che ci hanno spiegato che all'atto in cui da ADISURC arriva in Regione Campania, la Giunta in dieci giorni riesce a fare tutta la procedura burocratica per consentire il trasferimento di risorse all'ADISURC per poter pagare gli studenti.

In Regione Emilia Romagna ci sono 49 funzionari di Posizione Organizzativa per l'Ente che si occupa di diritto allo studio universitario, ce ne sono 10 come staff Borse di Studio. In Regione Lazio ci sono 33 funzionari, di cui 6 si occupano di Borse di Studio e 4 è uno staff dedicato solo e soltanto i fondi POR. In Regione Puglia, 14 funzionari, 6 dedicati alle borse di studio. Passiamo alla Regione Campania, che è una Regione comunque ad alta densità abitativa e di frequentazione degli studenti universitari, abbiamo 7 Università, una popolazione enorme di studenti, abbiamo circa 21 mila borsisti che ogni anno sono il fabbisogno gestionale da parte di ADISURC.

L'ADISURC ha 10 funzionari di Posizione Organizzativa e ha una funzionaria dedicata a borse di studio, servizi mensa, rimborso tassa regionale e chiaramente questo comporta una criticità in sé. Come può operare un Ente, tenendo conto che l'ADISURC è andata ad acquisire una serie di posizioni pregresse debitorie verso gli studenti visto che ci sono degli ex studenti che aspettano premi di laurea dell'anno 2012-2013 e, ad esempio, l'ADISURC ha acquisito, da Regione Campania, i fondi per il 2015-2016 Vanvitelli, fondi POR a fine ottobre e solo sette giorni fa è arrivato l'avviso in cui si comunica che sono partiti i pagamenti agli studenti. Questo eccesso di ritardo è imputabile al fatto che se ho soltanto una persona o due che si occupano di tutto quello che è il mondo delle borse di studio, se devo fare contestualmente le graduatorie 2019-2020, sistemare gli atti, predisporre per il 2015-2016, fare una ricognizione per il 2017-2018, perché da quando l'ADISURC esiste, la prima gestione unitaria è avvenuta per il 2017-2018. Per il 2017-2018, faccio presente al Consiglio e alla Giunta, che il secondo acconto ad oggi ancora non è arrivato agli studenti e nelle ultime email in cui l'ADISURC ha risposto agli studenti si dice che non si è ancora arrivati a saldare il 90 per cento. Quando si tratta di fondi POR, se non arrivo al 90 per cento con i primi acconti, non posso attivare l'istanza presso la Regione Campania e ottenere i fondi per pagare i secondi acconti.

Il fondo POR è difficilmente utilizzabile per le borse di studio perché prevede una serie di procedure così articolate che devo arrivare a saldare il 90 per cento, tale che non è stato pensato, né ideato nelle borse di studio, ma lo facciamo in Regione Campania, come in altre Regioni, bene perché altrimenti ci sarebbe ancora la figura dell'idoneo non beneficiario, invece così abbiamo eliminato questa figura. Il problema è che se utilizziamo questa misura per le borse di studio e lasciamo che ci sia una funzionaria ad occuparsene, a differenza di altre Regioni, ho citato prima il Lazio che ha uno staff dedicato di quattro persone solo sul fondo POR, è normale che da un lato risolve, ma dall'altro alimenta la criticità. Mi sarei aspettato che dal 2016, anno in cui è stata approvata questa legge regionale che dice anche che l'ADISURC doveva trasmettere una serie di atti alla Giunta, tra cui anche la dotazione organica, ci fosse stato un momento in cui il Presidente De Luca, che ha la competenza in materia di Università, perché oggi mi risponde l'assessore Fortini che non ha la delega all'Università, ma all'Istruzione, non c'è in Aula il Presidente che ha la competenza diretta, trattenuta a sé. Mi sarei aspettato una ricognizione del personale per capire qual è il reale fabbisogno di personale dell'ADISURC tenuto conto che quando l'ADISURC è entrata in essere, aveva una serie di situazioni pregresse, anche 2014-2015 e 2013-2014 da gestire e da saldare e oggi i problemi restano invariati. Per quanto riguarda il 2018-2019, faccio una considerazione per quanto riguarda le matricole, al di là dei ritardi del 2018-2019, fondi POR, anni successivi al primo, per quanto riguarda le matricole ancora non riesco a capire perché nei bandi si continua a dire che lo studente acquisisce il 100 per cento della borsa se ottiene 20 CFU al 10 agosto, mentre li ottieni decurtati al 50 per cento se li raggiunge entro il 30 novembre. È chiaro, è una sorta di penalità per lo studente che non è in regola con i CFU al 10 agosto.

Perché si dice che i controlli iniziano dal primo dicembre, cioè appena finisce il 30 novembre? Basterebbe scorporare i due momenti, se prendo i 20 CFU al 10 agosto, partono i controlli e inizio a saldare quelli che sono meritevoli e sono in regola, poi i ritardatari che subiscono la penalità inizio a verificarli dal primo dicembre e invece si scrive nei bandi che la verifica, per tutti, viene fatta dal primo dicembre in poi. È questo che non riesco a capire, perché la Giunta regionale nel Piano di diritto allo studio universitario non dà un indirizzo chiaro all'ADISURC in cui dice di scorporare i momenti, agli studenti matricole meritevoli li saldiamo e poi lasciamo in sospeso quelli che non hanno raggiunto i CFU e ci rivediamo a dicembre.

Oggi, ci sono studenti matricole che aspettano il 2018-2019 pur avendo avuto i CFU al 10 agosto ancora non ottengono il secondo acconto, tenendo conto che i dati che devono essere verificati, spesso e volentieri, l'ADISURC già li ha perché quegli studenti che hanno chiesto la borsa di studio al primo anno la vanno a chiedere anche al secondo. Paradossalmente il dato è già acquisito però la borsa non la eroghi perché devi verificare i crediti CFU.

Questi disservizi burocratici, che ormai ho approfondito così tanto perché sono in contatto con gli studenti e spero che anche le altre forze politiche siano in contatto con gli studenti e capiscano davvero qual è la realtà di questo Ente che di fatto non sta funzionando bene perché servirebbe una maggiore attenzione da parte degli organi di Giunta che devono fare indirizzo sull'ADISURC e farla funzionare.

Per il 2019-2020, faccio presente a questo Consiglio che c'è stato un ritardo per quanto riguarda le graduatorie dell'Orientale, perché l'Istituto non ha fornito in tempo i dati informatici di merito all'ADISURC e questo è avvenuto anche perché io ADISURC, che gestisco, per conto di Regione Campania, questo servizio, devo chiedere all'Università, che sono comunque degli Enti, di avere questi dati e loro me li devono trasmettere, quando basterebbe creare un *data base*, un *open data* fruibile, in cui non devo fare istanza per ottenere e poi per ricevere, basterebbe cliccare direttamente, come può essere funzionale un sistema di accesso dati aperto. Questo eviterebbe tutte quelle lungaggini che invece adesso supporta questo Ente, tenuto conto che per avere questi dati deve interfacciarsi con 7 Università. Già chiesi e ottenni una convocazione in IV^a Commissione sulla digitalizzazione, in cui feci presente questo tema, la Giunta non fu presente con nessuno dei suoi Assessori o suo delegato, in quell'occasione sollecitai a dire: "Facciamo questo sistema fluido, basterebbe chiamare i responsabili dei servizi informatici delle 7 Università in modo che si crei questo sistema aperto e si vanno a velocizzare i tempi di accertamento, anche i decreti per le matricole". Queste sono idee che sembrano rivoluzionarie, ma che in realtà esistono già in altre parti e che in Regione Campania non esistono. Fossi stato io l'Assessore lo avrei fatto personalmente, ma da Consigliere regionale di Opposizione posso solo sollecitare questa Giunta a fare queste cose, sperando che poi vengano recepite. Non sono solo le borse di studio, perché poi il servizio "Diritto allo studio universitario" consiste anche di servizi abitativi. Oggi, a Napoli, abbiamo delle residenze chiuse da anni perché servono lavori di manutenzione per farle ritornare aperte, residenze che si trovano a Napoli Centro, invece, portiamo i gli studenti a Pozzuoli. Le Università nel napoletano stanno nel centro, non stanno a Pozzuoli. Perché devo rinviare fin lì giù uno studente e costringerlo a trasporti, che sono insostenibili? Tanto è vero che lì, pochissimi studenti, ci vanno ad abitare, perché non è un servizio fruibile, invece dovremmo investire in edilizia universitaria. Più volte ho fatto emendamenti, me li avete bocciati, ma ognuno gestisce i bilanci come ritiene opportuno, ma auspico che questo Consiglio impegni la Giunta a dare un'attenzione maggiore al tema dei servizi abitativi, perché se non forniamo residenze universitarie agli studenti finisce che loro devono necessariamente rivolgersi al mercato dei fitti in nero, di gente che si approfitta degli studenti, li butta in delle stanze e in dei letti che sono fatiscenti e gli fanno pagare fino a 290 euro in nero. Questo lo denuncio pubblicamente in Consiglio regionale. Questo è lo stato emergenziale che si vive in Regione Campania e soprattutto nel napoletano. Se non ci assumiamo la responsabilità di sostenere e supportare realmente il diritto allo studio universitario non ci lamentiamo che gli studenti non s'iscrivono più qui e vanno in altre Regioni dove, quantomeno, dal punto di vista del diritto allo studio, sono garantiti. Ho citato prima degli altri casi. Giusto alcuni appunti dal punto di vista gestionale che vorrei sollecitare all'Assessore. Abbiamo un ufficio ADISURC aperto al pubblico due giorni a settimana, il martedì e il giovedì fino alle ore 16:00. Visto che i corsi si fanno dal lunedì al giovedì, anche fino al venerdì, perché quest'ufficio non è tenuto aperto in modo da rendere realmente accessibile quell'ufficio

agli studenti tenuto conto che nei momenti di criticità, quando escono le graduatorie, quegli uffici sono sommersi da ragazzi perché sono due giorni e molti studenti, fuori sede, o comunque pendolari, devono recarsi appositamente lì per chiedere indicazioni visto che quando si chiama a telefono spesso non si ottengono risposte? Questi sono problemi che è anche complicato portare qui in Aula, ma sono problemi talmente tangibili nel quotidiano che ormai non so più come esporli, perché ormai gli studenti si lamentano, scrivono a voi Giunta, scrivono ai Consiglieri, però sono criticità che nel cumulo creano uno stato di stress tale che diventa veramente complicato studiare qui a Napoli, tenuto conto che chi ottiene la borsa di studio sta in una situazione di reddito tale che se non gli arriva quella borsa è costretto anche ad andare a lavorare. La borsa di studio è un qualcosa che do per far studiare. Oggi qui in Campania non è un sussidio allo studio, è un rimborso a posteriori, non so quando lo avrò e se lo avrò tra anni, spesso anche dopo che mi sono laureato. Questo vanifica il concetto di supporto al Diritto allo Studio Universitario.

La legge regionale prevede poi l'istituzione del garante degli studenti, questa figura non è mai stata nominata in Regione Campania, quello doveva essere lo sportello in cui lo studente lamentava il disservizio e oggi questo strumento non è stato fornito perché nessun Regolamento è stato fatto per istituire questa figura ed è un adempimento dal 2016 in seno alla legge regionale approvata.

Ho cercato di rappresentare le maggiori criticità che vive oggi lo studente. Ho presentato un ordine del giorno e vedo che anche altri politici sono oggi in Aula. Tutte le istanze che ho sollecitate le ho racchiuse in questo documento, chiedo, ufficialmente, a tutti i gruppi politici di sottoscriverlo, poi vorrò ascoltare anche l'Assessore, e impegnare la Giunta regionale, con concretezza, ad attuare quegli strumenti, molti già inseriti nella legge 2016, tra cui anche la Consulta Regionale dello Studente, perché oggi, in seno al CdA dell'ADISURC, abbiamo, sì, due rappresentanti degli studenti universitari che però non sono ovviamente rappresentativi di tutte le realtà associative che ci sono in Regione Campania e questo doveva essere avviato da un altro organo che si chiama Consulta Regionale dello Studente, quest'organo non è mai partito.

Visto che quella è una funzione consultiva rispetto a quelle che possono essere le sollecitazioni che voi, come Giunta, raccogliete e traducete in atti per far funzionare meglio il servizio per il diritto allo studio in Campania, mi aspetto che quegli adempimenti che voi avete in capo, come organo esecutivo, da quella legge regionale, li possiate attuare.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie consigliere Cirillo. La parola al consigliere Marciano, prego.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente. Credo che quella di questa mattina sia una discussione molto utile, molto importante, perché parliamo di studenti, di studenti universitari, di studenti meritevoli e in condizione di disagio economico. Credo sia giusto e utile il richiamo che è venuto da diversi Consiglieri dell'Opposizione e anche di Maggioranza per provare a fare insieme un passo in avanti e a discutere nel merito di criticità che ci sono state e che permangono. Condivido alcuni rilievi critici fatti dal collega Cirillo, però dobbiamo rendere utile questa discussione e capire, insieme al Governo regionale, cosa facciamo per recuperare ritardi che si sono determinati nel corso degli anni e non solo di questa Legislatura, visto che stiamo recuperando anche ritardi che risalgono all'erogazione di borse di studio del 2010 in alcuni casi, nel caso della Federico II, alla quale bisogna trasferire ancora poco più di mezzo milione di euro.

Aggiungo un elemento, dobbiamo fare questa discussione senza nascondere i problemi e anche calarla nel contesto in cui questa vicenda vive, senza trascurare l'impegno – credo – rilevante che c'è stato in questi anni da parte del Governo regionale, anche sulla scorta di un'iniziativa e di una sollecitazione molto forte che è venuta proprio dal dibattito tra le forze politiche in Consiglio

regionale. Lo ricordava il collega, abbiamo approvato la legge regionale 12 del 2016 con le sue successive modificazioni nel corso delle leggi di stabilità degli anni dopo e solo dal primo gennaio 2018 l'ADISURC nei fatti, anche dal punto di vista formale e giuridico-amministrativo, l'unica agenzia regionale per il diritto allo studio delle Università in Campania. È importante perché questo tempo non è un tempo che è passato senza far nulla, ma è stato anche un tempo necessario secondo ciò che le leggi italiane prevedono quando sciogli Enti che avevamo prima, a maggior ragione quando provi a costruire una struttura che deve essere più funzionale ai bisogni e alle esigenze dell'enorme platea studentesca universitaria di questa Regione. È importante ricordare anche gli investimenti fatti. Il collega Cirillo ricordava, abbiamo trasferito in questi anni risorse importanti aggiungendo ai proventi della tassa per il diritto allo studio universitario e a quelli che il MIUR ha trasferito in questi anni enormi risorse del POR, del fondo sociale europeo. Dal 2015 al 2020 aggiungiamo, per il pagamento delle borse di studio ai nostri studenti, 74 milioni di euro. È una scelta. Ovviamente con le complicazioni e con le difficoltà anche organizzative e procedurali cui si faceva riferimento, ma senza quest'investimento così significativo, 74 milioni di euro che si aggiungono ai 127 milioni di euro della tassa del diritto allo studio universitario e ai 37 milioni del MIUR, senza queste risorse probabilmente avremmo dovuto discutere questa mattina dei ritardi, ma anche dell'insufficienza a raggiungere la gran parte degli studenti in condizioni di merito e di bisogno della nostra Regione.

È importante ricordarlo perché in questo sistema, che poggia ancora su gambe fragili, e su questo sono assolutamente d'accordo, abbiamo allargamento negli ultimi 5 anni, dal 2015 al 2020, la platea degli aventi diritto da 12 mila 163 a 24 mila 951. Per me è un dato anche sociale molto rilevante e accanto a questo vale la pena ricordare, uno per tutti, uno dei provvedimenti importanti a proposito della mobilità degli studenti delle scuole superiori e degli studenti universitari, 110 milioni di euro che abbiamo investito in questi anni per garantire a, nell'ultima annualità, 127 mila studenti della nostra Regione, 77 mila sono studenti universitari, 50 mila sono studenti delle scuole superiori, di poter usufruire del trasporto scolastico gratuito. Lo dico perché le cifre di cui parliamo danno anche la dimensione di un investimento, di una priorità che per noi ha il diritto allo studio e sulla scorta di questi investimenti ulteriori, che abbiamo fatto grazie all'FSE, anche il MIUR ha rimodulato il suo riparto nei confronti delle Regioni, in questo caso passiamo dai 2 milioni del 2015 agli 11 milioni del 2018-2020, dunque parliamo di una cosa a cui teniamo in modo particolare, teniamo tutti e, ovviamente, la nostra soddisfazione sarà non solo aver raddoppiato il numero dei beneficiari e aver aumentato, in modo significativo, le risorse messe a disposizione, ma poi fare in modo che le risorse arrivino in quelle famiglie e a quegli studenti nei tempi giusti, perché anche far recapitare quel denaro nei tempi giusti mette in condizioni quella famiglia e quello studente di decidere se rimanere ancora in questa terra o di andare altrove o forse, in tanti casi – lo dicevamo soprattutto negli anni precedenti – di rinunciare al proprio percorso universitario.

Tra il 2018 ed il 2019 l'ADISURC, in questa condizione di difficoltà organizzativa, di dialogo, a volte, non molto fluido tra le Università e l'Agenzia, comunque ha messo in movimento 94 milioni di euro di cui 47 milioni servono a chiudere le famose pendenze del passato, ricordo alcune risalenti al 2010, gli altri 44 milioni riguardano il biennio 2018-2019.

Abbiamo pagato allo Stato l'80 per cento del fabbisogno precedente, rimangono ancora 10 milioni di euro che vanno a sanare tutto ciò che è la partita pregressa, ecco perché dico che è importante, giusto e utile la discussione che facciamo stamattina, ma la dobbiamo mettere dentro un perimetro nuovo nel quale ci stiamo muovendo e che ci consentirà di recuperare velocemente ritardi enormi accumulati in questi anni, ovviamente c'è un ritardo che si chiama qualità della funzionalità dell'efficienza organizzativa dei nostri uffici regionali, in questo caso dell'ADISURC.

Mi risulta che con il decreto dirigenziale 16 del 31.01.2020, superati i controlli di primo livello, perché nel caso di fondo sociale europeo servono controlli che riguardano l'intera platea dei beneficiari e stiamo liquidando altri 7 milioni 100 mila euro all'ADISURC. Queste cifre è importante ricordarle non perché dobbiamo mettere medaglie in petto, ma perché dobbiamo entrare velocemente nella seconda parte, che è quella del modello organizzativo.

Mi risulta, nel dialogo avuto con i vertici dell'Agenzia, che nel prossimo Consiglio di Amministrazione, dunque entro fine mese, si approverà la pianta organica dell'ADISURC, è stato un punto enorme di criticità e di difficoltà che ha avuto l'Agenzia, se questo è un dato che verrà confermato, e non ho motivo di dubitare che questo accadrà, potremmo, accanto alle altre cose segnalate in precedenza, dare un'ulteriore sterzata perché alle risorse aggiuntive corrispondono tempi certi nell'erogazione delle borse di studio, che è il perno principale della discussione che stiamo facendo questa mattina. Senza quelle risorse aggiuntive e straordinarie, i 74 milioni che abbiamo aggiunto e i 9 milioni che ci arrivano in più dal MIUR sulla scorta delle nostre performance, probabilmente la discussione di questa mattina sarebbe stata molto più complicata per le forze politiche che governano, per quelle di Opposizione e soprattutto per i ragazzi ai quali ci stiamo rivolgendo. È il riconoscimento di alcuni elementi di criticità, ma anche la difesa di un lavoro importante di investimento che stiamo facendo sul diritto allo studio in questa nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie consigliere Marciano. La parola all'assessore Fortini, prego.

FORTINI, Assessore all'Istruzione: Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri. Il consigliere Marciano ha di fatto delineato quella che è la situazione rispetto a questa questione. Con il consigliere Cirillo c'è sempre stato un rapporto di collaborazione e credo che anche per l'onestà intellettuale che ha sempre supportato quello che è stato il nostro rapporto, lei riconoscerà l'enorme lavoro che è stato fatto rispetto al diritto allo studio, l'ha detto il Consigliere Marciano.

La prima volta che sono andata in Commissione Istruzione si parlava di Università, la Commissione a Roma è comune, quindi anche se l'Università non è una mia delega, ero presente quando fu fatto il primo riparto. Ricordo che guardando le cifre – vado a lume di naso – l'Emilia Romagna prendeva qualcosa come 35 milioni di euro, 30 milioni di euro la Lombardia, vidi quella che era la cifra della Regione Campania e pensai che ci fosse stato un errore materiale, 2 milioni di euro, e mi dissero che in realtà il riparto veniva fatto sulla base delle risorse che la Regione Campania aveva investito nel corso degli anni e la Regione Campania, nel corso del quinquennio precedente al nostro, aveva investito sul diritto allo studio zero, motivo per il quale a noi spettavano 2 milioni di euro, per cui, quando il consigliere Marciano dice: 73 milioni di euro, quasi 74 milioni di euro di risorse Por, non dice, ma in realtà lo sottintende, che altri 35 milioni di euro che abbiamo di risorse del MIUR, sono arrivate nella nostra Regione e garantiscono il diritto allo studio dei nostri studenti per lo sforzo che la Regione Campania ha fatto. Lei prima ha detto che i fondi Por, naturalmente, sono molto più difficili da rendicontare, è ovvio che se la Guardia di Finanza deve controllare il cento per cento dei beneficiari – abbiamo recuperato 400 mila euro proprio per i controlli fatti – naturalmente l'iter burocratico non consente che le risorse arrivino immediatamente. È pur vero che tra il 2013 ed il 2015 questa Regione ha ereditato 5 miliardi 600 milioni di euro di debiti e dal 2016 c'è un pareggio di Bilancio. È chiaro che sarebbe stato meglio utilizzare delle risorse del nostro Bilancio, è altrettanto chiaro che abbiamo, sulle spalle, un debito a cui abbiamo dovuto far fronte, che non ci ha consentito d'inserire delle risorse di Bilancio e abbiamo utilizzato le risorse Por. È ovvio – lo ha ammesso anche lei – che dal momento in cui da

7 ADISU si passa ad 1 ADISURC, con i problemi enormi che abbiamo trovato, anche dal punto di vista penale, lo sa bene, ci sono state una serie d'indagini, ancora in corso, che hanno appesantito quello che è l'iter, creare un modello efficiente richiede tempo. Siamo arrivati, oggi, ad erogare, a tutti gli aventi diritto, di avere delle borse di studio innalzando anche quello che è il reddito ISEE ed ISPE da 21 mila a 40 mila euro. Sono tutte questioni che sono state affrontate, che, naturalmente, hanno, alla base, una scelta politica chiara. Questa Giunta ha cercato di mettere al centro quello che è il diritto allo studio. Conosco molti di quegli studenti universitari perché, anche se non ho la delega, spesso mi sono trovata a dover affrontare una serie di questioni, è evidente che 94 milioni di euro erogati in soli 2 anni sottintendono un lavoro burocratico pesante. Lei ha ragione quando dice che è necessario un maggior numero di persone che se ne occupi, confermo, anche io ho parlato con il vertice dell'ADISURC che entro fine mese sarà approvata la pianta organica. Purtroppo la realtà non si cambia semplicemente con delle dichiarazioni, si cambia con i fatti, ma i fatti richiedono tempo, richiedono fatica. Naturalmente la fatica ce la stanno mettendo tutti, lei sa bene che sia il direttore sia il Presidente dell'ADISURC stanno cercando di fare un lavoro enorme, non è semplice, il fatto che ci siano addirittura delle pendenze che risalgono al 2010 mostrano quanto lavoro sia stato fatto. Novantaquattro milioni di euro significa davvero un lavoro straordinario. Dopodiché ti scontri, naturalmente, con tutta una serie di questioni che non sono responsabilità della Regione, lei sa sicuramente che per quanto riguarda i nostri uffici non esistono, ad oggi, pendenze, cioè tutto quello che la Regione Campania doveva fare è stato fatto. È ovvio che sull'ADISURC c'è un peso enorme che stanno cercando di risolvere. Mi auguro che una volta approvata la pianta organica si possa arrivare ad un modello efficiente che sono convinta che quell'ADISURC riuscirà a fare, naturalmente serve un po' di pazienza e mi rendo conto che dirlo a dei ragazzi che forse non avrebbero avuto la borsa di studio se la Regione Campania non avesse fatto questa scelta, se il Presidente De Luca non avesse scelto d'investire rispetto alle borse di studio, è questo che, tra l'altro, a molti di voi ho detto anche negli incontri. Trasporto scolastico gratuito, sapete il lavoro enorme che è stato fatto anche per quanto riguarda l'istruzione, le scuole. Abbiamo erogato quasi 300 milioni di euro in cinque anni di attività. Insomma, il lavoro che stiamo facendo è enorme; la quantità di risorse che stiamo investendo rispetto a temi che evidentemente questa amministrazione ritiene particolarmente importanti è ingente, mai era stato fatto tanto prima. È ovvio, e lei ha ragione, che ci sono delle criticità, che stiamo naturalmente tentando di risolvere, per cui la Giunta sicuramente si impegna a seguire tutto l'iter, a verificare che poi effettivamente a fine mese sia approvata la pianta organica e che quindi questi ragazzi possano avere delle risposte più rapide rispetto a delle questioni che naturalmente sono centrali per loro.

Quello che però a me va di dire, soprattutto a voi studenti, è che questa amministrazione sta davvero cercando di fare il massimo e so che poi, se devi andare a scuola e hai bisogno di un abbonamento, se devi comprare dei libri e hai bisogno di risorse, io so che per voi è estremamente importante che il sistema sia efficiente. Vorrei però far capire a voi che la situazione che abbiamo ereditato era davvero disastrosa. Non è semplice cambiare la realtà, molti di voi lo sanno. Molti di voi, quando devono risolvere un problema, una criticità, sanno che ci vuole impegno, e poiché questi sono numeri enormi: 24 mila idonei sono un numero enorme da gestire e ti scontri, a volte, con delle Università che non hanno ancora delle banche dati - lo sappiamo perché ci sono stati degli incontri che abbiamo fatto anche insieme - ma non è che la Regione abbia potere impositivo rispetto a tutte le altre amministrazioni. È un lavoro che si fa giorno per giorno cercando davvero di capire come si possa migliorare la situazione. Non è facile, però voglio farvi capire davvero come ci stiamo impegnando e stiamo cercando di fare di tutto perché il diritto allo studio sia poi un diritto esigibile nel più breve tempo possibile. Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ERMANNO RUSSO

PRESIDENTE (Russo): Grazie, Assessore. Ci sarebbe il Presidente Caldoro. Prego, Presidente.

CALDORO (Caldoro Presidente): Intanto mi scuso, Presidente, perché pensavo di aver chiesto la prenotazione prima dell'intervento dell'Assessore. Devo dire, anche ascoltandolo, che non è che cambia molto. Ho sentito un balbettio di varie parole, ma non mi pare che ci sia un chiarimento su quello che è avvenuto. Guardiamo sempre il passato, a come stavamo prima. Certo, probabilmente nella preistoria stavamo anche peggio. La verità è che voi vi vantate di qualcosa che non si è realizzato sennò il collega Cirillo non stava qua a ricordarci ogni giorno i problemi che ci sono, che gli studenti giustamente rivendicano. Il problema esiste. Fate finta che non c'è, lo rimuovete, ma c'è. Dite "abbiamo fatto tanto" e io la buona fede non la metto in discussione, ma devo dire che ho sentito un intervento un po' banale da chi oggi ha un'amministrazione in mano e dovrebbe parlare con i fatti e con i numeri e avere maggiore consapevolezza quando parla del passato, un po' più di attenzione, un po' più di serietà rispetto a un contesto che era totalmente diverso da quello di oggi. Però il collega Cirillo giustamente - e devo dire che ha ragione a farlo, lo fa con costanza continua - evidenzia un elemento negativo: che, al di là delle parole, poi ci sono i fatti e i fatti non ci sono o almeno vorremmo che i fatti siano migliori di quelli che ci sono. Per l'amor del cielo, gli sforzi sono encomiabili e la buona fede non la mette in discussione nessuno, però poi alla fine le cose dette e che avete detto non si sono realizzate, questo è il problema. Vale per le barelle negli ospedali, vale per le ecoballe. Dite "le barelle le voglio togliere", ma le barelle rimangono negli ospedali, e la vicenda delle borse di studio rimane uguale: non si pagano gli stipendi e gli studenti non hanno nei tempi dovuti, nei tempi certi le risorse disponibili. È evidente che io non voglio parlare del passato. Bisogna studiare prima di parlare, bisogna capire prima di buttar via parole inutili. Il contesto del periodo antecedente al vostro era un contesto che impediva per legge la spesa corrente in aumento. Le borse di studio sono in spesa corrente, per legge non si potevano dare, non è che ci siamo inventati che volevamo penalizzare gli studenti, per legge era impossibile perché avevamo fatto quegli errori del passato. Allora anch'io potrei parlare del passato, del centrosinistra, sempre di voi, sempre della sinistra che buca i bilanci. Sarebbe facile parlare così, ma agli studenti che importa? Potrei dire: Bassolino ci ha lasciato lo sfioramento, eravamo penalizzati e non potevamo più spendere. Però vi abbiamo dato qualche cosa per poterlo fare: aver previsto nella programmazione 2014-2020 - cosa che non era stata prevista nel fondo sociale nella volta precedente - un chiaro orientamento di possibilità di poter utilizzare risorse, nella riprogrammazione, anche per le borse di studio e non solo, anche per tanti altri strumenti che abbiamo messo in campo, anche per il settore, per esempio, dell'alta formazione. Questo è un elemento che sicuramente può aiutare nel futuro, ma fatelo. Che cosa vi manca per risolvere i problemi? Non li risolvete. Questo è il tema, non credo che ci sia altro da dire. Se la scusa è sempre quello che c'era dietro, ognuno di noi ha sempre qualcuno dietro che ha fatto il cattivo. Poi il cattivo si giustifica, dice "ma non è sempre stato così". La cosa che mi preoccupa rispetto, devo dire, alla competenza del collega Cirillo che questo argomento lo studia, è una totale incompetenza e pressapochismo da parte della Giunta che non sa rispondere sull'argomento, non sa risolvere i problemi. E non è che "mal comune, mezzo gaudio", che quelli di prima erano peggio. Va bene, mi assumo tutte le responsabilità, ma allora che vogliamo fare, ci vogliamo accusare ancora? Il problema c'è oggi, voi non siete in grado di risolvere questa questione e siamo ancora qui a discutere di questo argomento in quest'Aula perché viene richiesto un Consiglio straordinario sull'argomento e ne riparlamo ancora una volta

e la risposta è ancora: speriamo che domani le cose vadano meglio. Siamo a cinque anni, che domani c'è? È finita la consiliatura. Avete avuto cinque anni per risolvere questo problema e non l'avete risolto, adesso lo volete risolvere nei prossimi tre mesi? Io mi auguro che sia così, sia ben chiaro, che si dia una spinta, che i problemi si risolvano. Noi siamo felici quando possiamo riconoscerlo all'amministrazione attuale e lo abbiamo fatto in molte occasioni, quindi non ci si può rimproverare di non averlo fatto. Quando un problema viene risolto lo rimarchiamo anche noi perché siamo ben felici che questo avvenga, sennò togliamo il lavoro al collega Cirillo che invece, con serietà e con costanza, fa rilevare che questo problema è ancora sul tavolo e purtroppo non riusciamo a rispondere come vorremmo alle giuste rivendicazioni, alle giuste attese degli studenti. Questo vale sicuramente anche per il passato, mi assumo tutte le responsabilità, ma deve soprattutto valere, se vogliamo lavorare bene insieme, anche per il prossimo futuro.

PRESIDENTE (Russo): Grazie, Presidente Caldoro. Prego, consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Subito vorrei dire che, come dicevo anche prima, io ho elaborato questa proposta di ordine del giorno che sintetizza i punti che ho illustrato in precedenza e già dico che, Regolamento alla mano, servono le firme di tutti i Capigruppo in Aula, ma visto che oggi molti Consiglieri regionali apertamente hanno disertato i lavori, probabilmente ritenendo che questo non sia argomento di interesse, non ho la possibilità di raccogliere le firme dei Capigruppo, quindi chiedo ai Consiglieri che lo intendono visionare e sottoscrivere di consegnarlo a mano all'assessore Fortini in modo che comunque è un documento che sintetizza dei punti e comunque la Giunta questo impegno se lo vuole portare avanti lo fa o no con una votazione in Aula perché poi il tema è politico.

Una considerazione però vorrei farla, nel senso che, sì, le cose sono state fatte; io sono una persona che con chiarezza dice quello che si fa, ma anche quello che non si fa. Che sia stato giusto utilizzare il fondo POR perché non c'era altro da utilizzare rispetto a questo tema, sì; si elimina l'idoneo non beneficiario, è tutto giusto, però non basta garantire il diritto, occorre renderlo esecutivo altrimenti quel diritto resta sospeso, diventa aria, non è tangibile, perché poi non è con la titolarità del diritto che io acquisto i libri di testo e pago l'affitto, ma è con i soldi che materialmente arrivano allo studente che io compro i libri e pago l'affitto. Dal 2016, perché il primo anno di utilizzo dei fondi POR era il 2015-2016, da quel momento mi sarei aspettato che la dotazione organica si fosse fatta per garantire un personale adeguato a quella criticità visto che già il 2017-2018 è l'anno in cui si è avvertita la maggiore criticità perché lì non si è capito niente, perché oggi noi abbiamo erogato il 2018-2019 POR e ancora il 2017-2018 resta in sospeso, quindi è chiaro che l'esigenza esiste da tempo e il fatto che si arrivi oggi non dico che è perché è da un anno e mezzo che oramai martello con interrogazioni, atti e istanze di accesso su ogni dove per sollecitare ed evidenziare il tema.

Rispondo anche al consigliere Caldoro. Sì, ho studiato perché se non si studia e non si arriva preparati si rischia di fare populismo, demagogia, di lanciare queste dichiarazioni che non servono a nulla, perché i problemi dei cittadini si risolvono con delle proposte. In questo atto non c'è l'elencazione dei problemi, ma suggerisco delle istanze precise e dettagliate per rendere funzionale ed efficiente un servizio, che oggi non si garantisce come dovrebbe essere e secondo gli standard nazionali.

In regione Campania restiamo comunque ultimi, perché va bene garantire a 21 mila borsisti ogni anno la borsa di studio, ma bisogna comunque fornirgliela. Abbiamo parlato di borse di studio, ma ci sono premi di laurea. Ho avuto a che fare con una persona che un giorno mi ha scritto dicendomi che lavora, è sposata da dieci anni e aspetta il premio di laurea dal 2011. Nel 2020,

nove anni di attesa per un premio di laurea, significa che quei soldi serviranno probabilmente ad altro, vanificato completamente. Nel 2011 la Giunta era di Centrodestra. Ci sono tantissimi ritardi ancora accumulati; sono in contatto con una ragazza, che mi scrive anche adesso, perché siamo in diretta, quindi ci scrivono, e aspetta la borsa di studio dal 2012/2013. Quello era l'anno in cui vi era la Giunta Caldoro, quindi le responsabilità sono complessive.

Io potrei dire che sono arrivato in questa legislatura, sarebbe facile per me, ma a me non interessa la responsabilità di chi è, bensì mi interessa capire come risolviamo il problema. Chi si preoccupa di indicare le responsabilità, a tre mesi dalle elezioni, è campagna elettorale.

A me interessa fare altro e dire che questi sono i problemi, è un anno e mezzo che li sto denunciando e se sono arrivato a chiedere un Consiglio monotematico è perché finora tutte quelle istanze sono state disattese. Ce lo diciamo qui pubblicamente, in pubblica piazza, davanti a tutti e in diretta: questo problema lo vogliamo risolvere o no? Come lo vogliamo risolvere? Io sono disposto a sedermi domani mattina a lavorare seriamente su questo tema con la Giunta regionale per capire come risolvere i problemi.

Le dichiarazioni ognuno le fa come ritiene e ognuno individua le sue responsabilità, ma a me, e sicuramente agli studenti, di questa roba non frega nulla. A me interessa, da ex studente di Università Campana, fieramente laureatomi nell'università di questa terra, garantire a chi verrà dopo di non andare a fare le manifestazioni davanti ad Adisurc per chiedere un loro diritto o continuamente scrivere *e-mail* a cui non ottengono risposta oppure ottengono risposte fumose. Addirittura ad alcuni studenti, quando scrissero in merito alla borsa di studio 2015/2016, a novembre fu risposto che i fondi non erano ancora arrivati, dopo che facemmo l'audizione il 7 novembre in cui si disse apertamente che i fondi c'erano. C'è anche una non chiarezza di comunicazione.

Questi studenti li vogliamo aiutare oppure no? Ogni forza politica dice chi è il responsabile, ma la proposta che faccio è di consegnare questo documento, firmato da chi vuole mettere la faccia e la firma su questo tema, di darci dei tempi, delle scadenze, e lavorare. A me interessa questo. A chi interessa fare altro se ne assume la responsabilità.

PRESIDENTE (Russo): Grazie consigliere Cirillo. Consigliere Borrelli, prego.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie Presidente. Vorrei far presente in premessa una cosa, che io ritengo che il più grave dei problemi che purtroppo non affronta soltanto il diritto allo studio campano, ma in realtà il diritto allo studio di molte regioni, soprattutto del Mezzogiorno, e credo che il tema lo conosca molto bene anche il Presidente Caldoro, perché con lui all'epoca, in cui faceva il Sottosegretario, abbiamo avuto modo di confrontarci e discutere molte volte sulle problematiche generali degli studenti universitari, è legato ad una riforma in generale che secondo me ha creato un sistema universitario, in particolare sui nostri territori, in cui è complicato in alcuni casi dare dei servizi e in altri casi leggi nazionali hanno peggiorato situazioni già complicate sul territorio.

Faccio un esempio immediato: noi avevamo previsto nella prima legge, che poi abbiamo dovuto cambiare, il fatto che ci fossero due enti per il diritto allo studio in Campania, l'1 e il 2. Purtroppo abbiamo dovuto modificare in corso d'opera e trasformarlo in un unico ente regionale del diritto allo studio. Quando facevo io il Consigliere d'amministrazione nell'allora Edisu, in rappresentanza degli studenti, noi avevamo un Edisu praticamente per ogni ateneo o, meglio, avevamo degli Edisu che comprendevano vari enti aggregati tra di loro. Oggi non è più così, e questo soprattutto per alcuni servizi – mi riferisco ad esempio alle residenze universitarie – è un tema serio ed estremamente delicato. A Salerno riescono a dare un servizio assolutamente migliore rispetto a

quello che viene dato a Napoli perché, essendo un campus, riescono a dare la mensa e l'alloggio, tutto in un sistema che funziona assolutamente in modo pregevole dal mio punto di vista, cosa che non succede ad esempio a Napoli. A Napoli il rapporto tra gli studenti che dovrebbero avere l'alloggio e le residenze praticamente è 0,00 qualcosa. Ormai sono quasi tutte chiuse e dovrebbero essere ammodernate.

Perché dico che il problema è anche legato all'ente unico regionale? Io credo che la burocrazia da una parte e la difficoltà della pubblica amministrazione ad ammodernarsi rispetto ai sistemi che attualmente vengono utilizzati crea anche un'altra serie di disservizi. Mi spiego meglio: molto spesso il personale che noi abbiamo utilizzato - lo dico perché una parte del personale dell'Edisu lo conosco, nel senso che erano persone che lavoravano per il ticket mensa, alcuni che facevano gli usci nelle case per gli studenti - è stato reclutato in altre funzioni, ma in alcuni casi ha avuto enorme difficoltà nel riqualificarsi in sistemi ad esempio informatici. È una responsabilità? È una colpa? Io non voglio entrare nel merito di questo, ma voglio soltanto dire che purtroppo sistemi che si modernizzano senza avere la capacità di farlo anche con il personale e con strutture adeguate ai tempi molto spesso creano delle situazioni complicatissime.

Poi c'è un altro elemento, quello della burocrazia regionale, che certamente molto spesso non aiuta. Voglio fare un esempio: l'altro giorno incontriamo un Assessore regionale con alcuni cittadini perché volevamo sapere perché non era stata ancora data la pista d'atletica alla struttura che sta gestendo il Collana in quanto il Collana è stato aperto. Ci dicono che ci sarà una riunione prestissimo, che si sbloccherà questa situazione, ma il giorno dopo leggiamo l'annuncio sul Collana, secondo il quale aprivano la pista. Chiamiamo il titolare e ci ha detto che già una settimana prima i dirigenti gli avevano dato l'ok. In poche parole, avevamo fatto una riunione con un Assessore e con una parte di dirigenti che non sapevano quello che avevano fatto altri.

Questo è un tema molto serio, sul quale purtroppo noi non siamo riusciti a migliorare il sistema regionale, come avremmo voluto. Dopodiché però dobbiamo dirci pure che sono stati fatti dei passi in avanti rispetto al passato che dal mio punto di vista non hanno precedenti. Quando io facevo il rappresentante degli studenti all'Edisu Napoli 1, che comprendeva la Federico II, il Suor Orsola Benincasa e l'Accademia di Belle Arti, ce lo sognavamo di avere l'abbonamento gratuito per girare su tutti i mezzi pubblici della Campania. Era una cosa che veniva data solo a determinati studenti e si pagava una cifra, anche se inferiore, avendo i cosiddetti abbonamenti per gli studenti. Per quanto mi riguarda, questo è un esempio di una cosa ben fatta.

Sulle borse di studio, io ritengo che il collega Cirillo abbia fatto un lavoro - gliel'ho detto apertamente - encomiabile, perché, al di là delle visioni politiche, ha preso un problema, lo sciorina, lo porta avanti e cerca delle soluzioni. La richiesta della seduta monotematica che ha fatto oggi l'ha condivisa con i Capigruppo di tutte le forze politiche in Consiglio regionale. Questo è segno non di una visione talebana o di voler sollevare soltanto una polemica politica, ma di voler trovare un momento di discussione e anche ovviamente di soluzioni.

Io credo che la visione generale che prima purtroppo non c'era o c'è stata molto poco... in passato quando facevo il rappresentante degli studenti non riuscivamo a coprire, se non circa il 60 per cento degli idonei, mentre per me è sempre stato l'obiettivo di dare le borse di studio al cento per cento degli idonei. Il cento per cento deve essere sempre l'obiettivo. Altra cosa che purtroppo non funziona - su questo purtroppo io non sono stato abbastanza a fianco come avrei dovuto al consigliere Cirillo - e una delle cose più vergognose è quando prendono la borsa di studio persone che non ne avrebbero diritto e noi non siamo in grado di sanzionarle.

Sono andate perse tantissime cause o altre situazioni nei confronti di palesi imbrogliatori che hanno approfittato delle borse di studio senza averne diritto e noi non siamo stati in grado di controllarli e sanzionarli come avremmo dovuto e dall'altra parte, casomai, persone che ne avevano piena

titolarità e che casomai hanno dovuto interrompere gli studi o completarli con maggiore difficoltà, invece l'hanno avuta in ritardo o non l'hanno avuta per nulla.

Non credo che ci possano essere, e su questo mi sento di essere d'accordo con quello che ha detto Caldoro, nel senso che ogni Giunta porta un suo passato di cose positive e di cose negative, è chiaro che dire all'attuale Maggioranza e all'attuale Giunta che non si sono fatti passi in avanti date le leggi e date le condizioni, sarebbe ingeneroso e sono sicuro che Caldoro non intendeva questo, non fosse altro perché si sono cercate di utilizzare al massimo i fondi possibili a fronte di una Regione che fino a qualche anno fa era la Regione con il più alto numero di giovani d'Italia, ancora oggi, ma purtroppo stiamo calando vorticosamente, abbiamo anche molti iscritti nelle Università, mi auguro che il nostro Ministro dell'Università, che è un campano, che è stato il rettore della Federico II, protagonista con il Presidente De Luca delle riuscitissime Universiadi, riesca a invertire la tendenza soprattutto guardando al sud. Abbiamo un problema serio che i nostri studenti vanno verso il centro nord, casomai dopo aver conseguito la laurea o per conseguire la laurea, quindi il nostro costo, paradossalmente, anche sociale, diventa incredibile, cioè o li formiamo parzialmente o totalmente, queste risorse, persone formate, persone che sono in grado, come abbiamo visto l'ultimo caso sulla scoperta della possibilità dell'isolamento del Coronavirus fatto da una serie di ricercatori napoletani, campani, procidani, è un risultato importante che non viene realizzato nei nostri territori, non è stato realizzato in un centro di ricerche campano, è stato realizzato a Roma. Rispetto a questo, il tema della qualità dello studio è fondamentale per poi permettere anche che questi giovani restino a lavorare e ad essere produttivi nella nostra Regione.

Credo che da questo punto di vista non posso ritenermi soddisfatto dell'azione e dell'attività dei vertici dell'ADISURC anche se, ho spiegato prima, ci sono una serie di giustificazioni che comprendo, però il dato di fatto è che le borse di studio sono la priorità assoluta soprattutto perché c'è il tema che in alcune aree, ho parlato prima di Fisciano, ma in alcune Università, e mi riferisco soprattutto alle Università napoletane, le Università napoletane, dove ci sono diversi atenei, dall'Orientale alla Federico II, il Suor Orsola, l'Accademia, una parte della Vanvitelli, tutte concentrate nella stessa città con una situazione di presenza fortissima di studenti che alcune volte sono obbligati a rivolgersi per il fitto a nero, e non siamo riusciti neanche a risolvere questo problema, dove tutte le residenze che erano state progettate e ipotizzate non si sono realizzate, l'unica cosa certa che dobbiamo offrirgli è la borsa di studio che dovrebbe arrivare dopo un minuto che viene erogata. Ovviamente dobbiamo essere onesti sulla questione dei soldi. Il Presidente Caldoro ha detto che nella sua Amministrazione, in passato, c'erano una serie di vincoli di spesa, è anche vero che in passato sono state fatte delle cose, al di là di chi è stato responsabile, che hanno dell'incredibile. Buona parte dei soldi che vengono dati con le borse di studio gli studenti le pagano appena si scrivono perché c'è una quota che, se non la paghi, non sei iscritto all'Università. Ebbene, in alcuni casi ci siamo trovati addirittura ad erogare, negli anni, un numero di borse di studio per cifra inferiore a quanto avevano versato gli studenti. È una cosa che grida vendetta. È il motivo per cui facemmo una modifica, proprio nella legge, in cui introducemmo il principio secondo il quale mai e poi mai potevano essere erogati fondi inferiori a quelli versati dagli studenti per le borse di studio. Questo ci fa capire che in alcuni casi la burocrazia è veramente devastante. Credo che dobbiamo dare un input ancora più forte per questo scorcio di legislatura che resta, per chi verrà, chiunque, se questa Maggioranza o un'altra Maggioranza, per intensificare il lavoro e per dare tempi certi e inequivocabili. Sul tema dei tempi si gioca la credibilità di un ente perché è assolutamente vero che abbiamo migliorato le performance e abbiamo cercato di dare a quanti più studenti possibile, ma è anche vero che se ci sono degli studenti che dal 2012 aspettano la borsa di studio è un fallimento per tutti, perché due sono i casi:

o questi studenti si sono laureati e quindi quella borsa di studio quando la incasseranno non sarà servita per quello che è l'aspetto principale, cioè aiutare studenti con più difficoltà a proseguire i propri studi, oppure non si saranno laureati e forse siamo stati anche noi, non essendo riusciti a dare quella borsa di studio. La causa di non laurea di alcuni studenti, è una sconfitta per tutti, indipendentemente da chi governa, mentre invece deve essere una vittoria collettiva il fatto di essere capaci di stimolare sempre più, in questa direzione, la Giunta, le prossime Giunte e soprattutto il modus operandi del Consiglio regionale che deve avere un occhio veramente straordinario per chi studia nella nostra Regione, per chi si laurea e per chi, speriamo, resti a lavorare sui nostri territori.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Mi sono un attimo visto con il consigliere Marciano del PD, abbiamo visto alcuni accorgimenti, stiamo elaborando, quindi, questo documento che dovrebbe essere un ordine del giorno da votare, ma, come ho spiegato prima, non è votabile, perché non ci sono i Capigruppo a firmarlo, questa è una pagina abbastanza triste di questa giornata di oggi, se posso dirlo apertamente.

Qualunque Consigliere regionale vuole dare il proprio contributo lo può dare, però è un atto che consegniamo alla Giunta che si può far carico.

PRESIDENTE (Russo): Quindi non dobbiamo procedere ad una votazione. Se non ci sono altri interventi la seduta termina qui. Voi presentate questo documento alla Giunta, non lo votiamo, il dibattito mi sembra sia stato proficuo. Chiudiamo qui la seduta mattutina. Grazie.

I lavori terminano alle ore 12.35.